

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ESCE LA II. E LA IV. DOMENICA DI OGNI MESE

ORARI FERROVIARI

Bergamo - Piazza Brembana: 6.25 - 7.35 - 9.10 - 12.45 - 14.25 - 17.10 - 18.51 - 19.5.
Piazza Brembana - Bergamo: 5.44 - 6.54 - 10.34 - 12.09 - 16.33 - 18.59.
Bergamo - Milano (via Treviglio) 4.55 - 6 - 7.35 - 9 - 10.5 - 12.30 - 13.10 - 16.10 - 18.35 - 21.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Piazza Brembana - Branzi: 9.40 - 16.20
Piazza Brembana - Averara: 9.40 - 16.20
Piazza Br. - Roncobello: 9.40 - 11.10 - 16.20
Branzi - Piazza Brembana: 6 - 15.20
Averara - Piazza Brembana: 6 - 15.20
Roncobello - Piazza: 6.20 - 15.20

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 6 — Più copie collettive L. 5 — Una copia all'estero L. 12
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

Dal Vangelo

Gesù e il peccatore

Adi scribi e farisei che mormoravano contro Gesù perché si intratteneva coi pubblicani e peccatori, il Maestro Divino con tutta mezza raccontò questa parabola: Chi è colui tra di noi che se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va in traccia della perduta finché non la trovi? E quando l'ha trovata, se la prende sulle spalle tutto allegro; e giunto a casa chiama gli amici e dice loro: Rallegratevi meco perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Io vi dico in verità che così vi sarà in cielo più festa per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti che fanno bene e non hanno bisogno di misericordia.

Di questi giorni abbiamo celebrato con gioia e commozione grande la soavissima festa del Sacro Cuore di Gesù, ma io non so se possa esservi un'immagine così espressiva della bontà sua infinita che possa reggere al paragone della parabola della pecorella smarrita. In essa N. Signore dipinge mirabilmente se stesso.

C'è da meditare e da piangere più che diffondersi a parlare su questo tratto evangelico.

La Conversione dei Peccatori per Gesù costituisce innanzi tutto la sua occupazione più costante e la sua più viva e pungente preoccupazione. Per questo è disceso dal cielo, s'è fatto bambino, ha fatto miracoli di zelo e di bontà, ha sacrificato la sua vita sulla croce. Nella sua vita pubblica non ebbe altra mira che di avvicinare i peccatori e usò con loro ogni mezzo, il silenzio, la beneficenza, la parola dolce, l'invito più insinuante...

E ciò non solo durante la sua vita pubblica, ma sempre anche tutt'ora attraverso ai secoli. Che sono infatti i missionari e i pastori d'anime che nelle vicine e lontane contrade vanno ansiosamente cercando i peccatori, per pulire dal fango le loro anime, se non i continuatori dell'opera del Maestro Divino?

E a che cosa mira tutta l'opera della Chiesa e dei supremi pastori se non alla diffusione del regno di Cristo nel mondo e nelle anime traviate?

Oh! ricordate tutto ciò quando vi sorge la tentazione di criticare o condannare un povero sacerdote, che fa ogni sforzo per avvicinare un peccatore; o di ostentare un povero infermo che sta per partire alla volta dell'eternità! Egli non vuole altro che la salvezza di un'anima...

La sua gioia più subita (come appare dalle parole del Vangelo, in cui trabocca il sentimento mi-

serioso del suo cuore divino, la sua allegrezza più piena) è per la conversione di un'anima, per il ritorno della pecorella smarrita, se giunge a dire che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte, che per novantanove giusti che siano perseveranti nel bene. Colla nostra piccola mente non sappiamo darci ragione di questo trasporto di gioia, perché non teniamo conto

che nella conversione e giustificazione d'un peccatore si manifestano e brillano i due più grandi attributi di Dio: la sua misericordia e la sua giustizia. La misericordia, che insegue la pecorella che fugge, e la raggiunge e trovata la sfinita per le cadute e per le ferite, se la carica sulle spalle e la porta in salvo. Ma anche la giustizia vi ha la sua parte, poiché il peccatore convertito si accusa, detesta il mal fatto, fa penitenza e risolve di non abbandonare più il pastore buono, ma bensì l'occasione, il peccato...

Concorriamo a procurare tan-

ta consolazione al Cielo, con l'apostolato sempre efficace del buon esempio, colla parola, colla preghiera per i poveri peccatori. Rintracciamo a guisa del Maestro Divino le pecorelle sperdute, andiamone in cerca, nei dirupi, lungo le valli, fra i rovi e le spine e riportiamole all'ovile del Padre. E' un'opera che costa certamente sacrificio grave e noie senza numero, ma Dio benedirà il nostro sforzo e ci darà di raggiungere il fine desiderato dal cuore di Gesù. Avremo così assicurata anche la salvezza eterna dell'anima nostra.

sciente libertà dall'altra. A questa libertà hanno aperto un campo sconfinato. la moda, i balli, le passeggiate in montagna, la bicicletta ecc. Si arriva al punto, da parte di scervellati genitori, di lasciare licenza ad una fanciulla d'andarsene in bicicletta libera e incostudita, sfacciata e provocante, dove più le comoda...

E non vuol dire tutto questo, fare d'una fanciulla una vittima di sicuro pervertimento?...

E non avete mai pensato al cattivo esempio, allo scandalo che è dato coi moderni vestiti, dalla donna in bicicletta? Si vedono indecenze tali, da far pensare che colei che si offre in così osceno spettacolo abbia perduto il più elementare senso di pudore e di vergogna. Ma ormai, il buon senso incomincia a trionfare! Al passaggio di queste disgraziate sgualdrine, che, sbrigliate, coi capelli sciolti, scolacciate, braccia nude, con un grembiolino che non nasconde nulla... con due gambe calzate di ragnatela color carne che si agitano scoperte, incompostamente... (qualche volta su bicicletta da uomo) in vista a tutti... (nonostante gli atti disperati ma vani, per coprirsi colla gonnellina, la parte superiore, per un falso ipocrita pudore... anche lui alla moda); i veri onesti incominciano a deplorare ed a protestare. Basta! è questo il grido che deve elevarsi da tutti i ben pensanti e da tutti gli onesti! Basta colla moda inverecconda e con gli usi scostumati d'oltr'Alpe, che disonorano la donna cristiana ed italiana!

Ci sono donne, manine e figliuole oneste che vogliono uscire per via senza arrossire per causa vostra. Ci sono uomini, giovani e fanciulli innocenti, che hanno diritto di passare per la pubblica via, quando e con chi loro comoda, senza dover vedere delle porcherie. Per la vostra dignità o donne cristiane, vestitevi, poi uscite in pubblico. Questo vi domandiamo in nome della vostra dignità, in nome dell'Italia nostra civile e cristiana.

Per la dignità della donna cristiana

Nell'ultimo numero del nostro quindicinale abbiamo già annunciato la nuova crociata contro l'inverecconda moda femminile, ed i nostri lettori conoscono ormai il programma. L'unanimità dei consensi con cui fu accolta da tutta la stampa, da tutte le associazioni e dagli uomini più eminenti di tutte le classi sociali c'impone di continuare la battaglia con risolutezza e con fiducia. E i cattolici devono naturalmente trovarsi ancora una volta in prima linea. Avanti adunque, non esitiamo un istante, poiché la piaga fa cancrena! Bisogna agire energicamente contro lo scandalo tanto vergognoso per un popolo civile.

INDECENZE DELLA MODA

Basta che ognuno volga lo sguardo attorno per osservare come donne d'ogni ceto e condizione, osano presentarsi sulla pubblica via, semivestite, con ansia febbrile di voluttà, dando uno spettacolo turpe che ripugna ad ogni animo ben nato. La causa di tale disordine non deriva soltanto da quella vanità e leggerezza per cui la donna si rende facilmente schiava della moda; poiché anche la donna schiava della moda, se non è corrotta nel cuore, trova modo, anche nell'uniformarsi agli abbigliamenti in uso, di salvare il suo pudore e la sua dignità e di mantenere una giusta riservatezza nel portamento. Sembra però che la moda sia sfruttata volutamente ad arte. Abbiamo l'impressione che molte donne, col pretesto della moda allentano i freni della decenza e s'abbandonano a tale licenziosità di abito e di portamento, da renderle addirittura scandalose. E' inutile che cerchino di nascondere con simulazioni di finta modestia, per cui, queste donne senza coscienza e senza pudore, cer-

cano ogni tanto di tirare in giù la veste per coprire quello che la veste non può coprire, perché, ben si sa, è stata tenuta corta apposta.

Non si può assolutamente tacere di fronte al giuoco che queste scostumate sercinano!

Dovunque anime atossicate, famiglie avvelenate, lo stesso tempio del Signore profanato!... Certamente il compito di riparare alle insidie continue di questo malcostume, per chi ha la responsabilità di una famiglia, diventa difficilissimo.

Come potremo salvare i nostri figli, costretti continuamente, anche senza volerlo, a veder sott'occhio lo spettacolo di sfrenata licenziosità? Allontanati dai luoghi di corruzione, non ci sarà adunque lecito lasciarli uscire in strada per respirare una boccata d'aria? Levino i padri di famiglia il loro grido e non permettano alle loro figlie tanta impudicizia! Fino a quando sarà lecito a queste streghe, di avvelenare le anime dei nostri adolescenti, di destare in loro morbide passioni che soffocano nei loro cuori ogni sentimento di dovere, di elevazione spirituale per farne dei poveri infelici? Che mamme potranno essere queste donne svergognate, che si mostrano in famiglia e fuori in abito disonesto con scolacciate provocanti, con certe pose seduttrici?...

LA BICICLETTA E LA MODA

Dopo quanto sopra, viene naturale la parola di protesta contro un'altro sconcio che capita spesso di avvertire uscendo in strada: vogliamo dire l'incontro non infrequente di donne in bicicletta, le quali con quei pochi palmi di veste alla moda, offrono uno spettacolo ancora più indecente, per non dire, talvolta almeno, schifoso.

Anche l'uso (o meglio l'abuso) della bicicletta nella donna, va estendendosi in modo impressionante nelle città non solo ma nei sobborghi e nei paesi. Ed è un vero abuso, a nostro avviso, poiché per lo più non è una necessità, non c'è uno scopo giustificato ma un mezzo cercato e voluto per pavoneggiarsi, per mettersi in vista; a scopo di pura vanità e peggio.

Contro il diffondersi di questa nuova epidemia, alle donne (fanciulle o spose) vogliamo ricordare soltanto che la scienza medica ha più volte condannato l'uso della bicicletta; perché sempre dannoso a se stesse e deleterio nelle conseguenze che porta alla loro alta missione naturale e sociale. A queste farfalle smaniose poi che usando della bicicletta credono di rendersi piacenti e di farsi ammirare assumendo un aspetto più estetico, diciamo francamente invece, che non ci danno altro senso che di trasandate, di incomposte, di sfacciate...

RESPONSABILITÀ

Ma entriamo in un altro ordine di idee; nel campo morale cioè, e della precisa responsabilità.

Intanto, l'uso della bicicletta è già per se stesso condannabile, perché sconveniente e perché non giustificato da necessità ed utilità alcuna.

Notiamo in secondo luogo che la donna giovane, la fanciulla specialmente, in possesso di una bicicletta, acquista le ali di farfalla per fare le sue scappate, per eludere ogni sorveglianza importuna. E contemporaneamente al bel costume tradizionale che proibiva alla fanciulla di uscire di casa sola, ma doveva essere accompagnata, oggi prevale invece la sfrenata indipendenza da una parte, e la colpevole acquie-

IL NUMERO UNICO

«L'ALTA VALLE BREMBANA»

Il bel numero unico riccamente e finemente illustrante le bellezze naturali e quanto vi è di interessante nella Alta Valle Brembana, è sempre in vendita presso le principali cartolerie di Bergamo, presso l'Egregio Dottor Mocchi di Piazza Brembana e la Direzione del nostro periodico a Olmo al Brembo.



TURPILOQUIO e lettera anonima

RIBATTIAMO IL CHIODO

Ne abbiamo parlato abbastanza in un nostro precedente articolo, del primo numero d'aprile; ma esempi recentissimi, alcuni dei quali abbastanza clamorosi, ci conducono a ritornare sull'argomento delicato, e lo facciamo di buon grado a costo pure di ripeterci e di soffermarci sugli stessi concetti per associarci a tutta la stampa e all'esercito di tutti gli onesti, che facendo capo all'associazione Naz. Antiblasfema, hanno ingaggiato una vera battaglia a fondo, contro l'anonima.

L'ANONIMA FORMA DI TURPILOQUIO

La natura dell'anonima nei casi più frequenti, ci fa considerare l'anonima stessa come forma schifosissima di turpiloquio.

La lettera anonima infatti, fatta eccezione dei rarissimi casi in cui è servita a prospettare bisogni, voti ecc., è stata sempre l'arma avvelenata che ha lanciato calunnie, accuse, denunce, sospetti temerari ecc. portando il più delle volte la rovina di una esistenza, la disperazione di una famiglia, il dissidio nella società, colpe iniquissime su innocenti, arresto di una qualsiasi attività sociale, disastri finanziari ecc. ecc.

L'anonima adunque, che è sempre sfogo di sentimenti corrotti, di cuori e di anime viziate, come abbiamo dimostrato nel presente articolo, va senz'altro considerata come forma spregievole di turpiloquio e pertanto combattuta senza tregua dagli onesti difensori della nostra incorruttibile civiltà, che, sotto la guida di magnanimi, combatte le battaglie più belle in nome di Dio e d'Italia.

Al bando!...

È stato gridato il bando da più parti, e noi non siamo stati secondo a nessuno! Autorità e popolo han gridato l'ostracismo contro il vile successo clandestino del frutto di menti e di gente doppiamente vigliacca. La stampa ha fatto lodevole eco al coro degli onesti. Ma non basta!

È stato detto: « le lettere anonime non devono essere prese in considerazione e senza preventiva lettura devono essere distrutte ». Ancora: « Il costume italiano e fascista non comprendono e non sopportano l'anonima, perchè l'italiano, il fascista, sono tali in quanto rifuggono da tutti i metodi sleali, ormai superati.

Autorevolmente è stato pure affermato: « L'anonima sia considerata un crimine! » Benissimo! Nutriamo fiducia che il magnifico interprete della coscienza nazionale per volontà pur rinnovellata, abbia a tradurre presto in realtà la proposta, ma si colpisca inesorabilmente, non solo gli autori delle anonime, ma anche chi, ricevendole, le prende in considerazione e fa indagini.

Se l'autore della lettera anonima commette un reato e va punito, colui che la lettera stessa prende in considerazione è senza dubbio favoreggiatore e degno di condanna. Tutti gli onesti domandano l'ostracismo di chi scrive l'anonima e di colui

che la legge ed agisce in conseguenza di essa.

Invochiamo dai nostri supremi e benemeriti governanti un giusto ed energico intervento nel nome della carità Cristiana. Dio e la Patria benediranno riconoscenti, quanti avran contribuito con la loro opera a liberare il nostro popolo dall'abbominabile vizio, che minava e minaccia tuttora le basi della sua civiltà.

Non lavorate di festa!

È proprio per vostro bene che lo ripetiamo e lo raccomandiamo. Lavorando di festa, offendete il Signore, macchiate la vostra anima, vi danneggiate anche nei vostri interessi materiali.

Persuadetevi che lavorando di

festa vi attirate addosso i castighi di Dio; su di voi e sulla vostra famiglia.

La festa santificatela se volete essere buoni cristiani.

Lavorando di festa allontanate la benedizione celeste dalle vostre campagne; lavorate di festa: ecco il vero modo per andare in malora.

Se è lecito attendere in festa a lavori non servili, o comunemente detti necessari, è doloroso constatare che in generale si abusa per vani pretesti.

Ricordatevi che Dio può far marcire il vostro fieno raccolto in festa, anche sul fienile e mandarvi di peggio.

Alla domenica riposatevi; leggete cose buone; fate bene le vostre pratiche di pietà.

In questo è la vostra pace e la vostra fortuna.

Un'altro pellegrinaggio a Lourdes

È ancora vivo nell'animo dei bergamaschi, l'entusiasmo suscitato dal riuscitissimo pellegrinaggio a Lourdes nel 1926, e già se ne sta organizzando un'altro per il prossimo 15 settembre.

Sì, anche quest'anno a Lourdes per passarvi alcune giornate di paradiso veramente indimenticabili, fra le gioie purissime spirituali che solo là ai piedi dell'Immacolata può provare chi ha la fortuna di assistere e di vivere delle grandi manifestazioni della fede Cattolica, che vi si compiono.

Le grandiose cerimonie delle basiliche, gli spettacoli imponenti dei grandi piazzali, la visione fantastica delle processioni della sera, le veglie eucaristiche notturne, e lo spettacolo sublime di Cristo sacramentato, benedicente le miserie umane, sono impressioni che si fissano a caratteri indelebili nell'animo di tutti.

Ecco perchè chi va a Lourdes ritorna con la mesta e santa nostalgia in cuore di ritornarvi nuovamente appena lo potrà.

Molto opportuna quindi si presenta per i bergamaschi la iniziativa di un nuovo pellegrinaggio diocesano a Lourdes, e non dubitiamo vi corrisponderanno Clero e popolo.

LA GIOVENTU' CATTOLICA AI PIEDI DI MARIA

L'invito a partecipare al grande pellegrinaggio è rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, ma specialmente alla gioventù Cattolica dei nostri circoli maschili. Nessuno che appena lo possa, vorrà rinunciarvi.

Nel prossimo venturo settembre, sulle falde dei Pirenei, ai piedi della Bianca Signora che tutto il mondo riempie di prodigi, converranno da tutte le nazioni del mondo le rappresentanze di circoli giovanili, per testimoniare la loro fede, per riconfermare a Maria i loro propositi santi, per cantare a Lei nelle svariate lingue col più schietto entusiasmo inni di gloria. Si avvereranno allora ancora una volta le profetiche parole della Verginella di Nazaret: « Ogni gente mi chiamerà beata! ».

Oh! trovarsi a Lourdes con una folla di più che 50.000 giovani cattolici, col cuore pieno di fede e caldo d'amore, cantare e pregare con loro!... Pregare e invocare, là in quel lembo di pa-

radiso, le più elette benedizioni sulla Chiesa, sulla Patria, sulla famiglia... su tutte le Nazioni, su tutte le famiglie del mondo cristiano! quale sublime spettacolo! Il nostro pellegrinaggio che coincide con il Congresso della gioventù cattolica, è destinato certo a far epoca nella storia dei fasti di Lourdes. Vorremmo che Bergamo città non solo, ma tutta la bergamasca, tutte le nostre valli, tutti i nostri paesi mandassero un loro rappresentante, onde formare un'invitta schiera, degna delle nostre gloriose tradizioni secolari.

VISITA AGLI EMIGRANTI

ORGANIZZAZIONE

E PROGRAMMA

Un'altra ragione duplice ci rende sicuri del felice esito finale del pellegrinaggio e del numero concorso dei bergamaschi: *La visita agli emigranti, e l'organizzazione affidata a bergamaschi.* Il Consiglio Nazionale della gioventù Cattolica Italiana infatti, chiamato ufficialmente a partecipare al grande congresso mondiale, ha posto la sua fiducia negli uomini nostri che diressero il pellegrinaggio dello scorso anno.

Il treno bergamasco, quindi, che comprende uomini e donne d'ogni condizione ed età, è organizzato quest'anno dalla G. C. I., ma dai nomi del Comitato si rileva che sono i bergamaschi che hanno avuto l'onore di preparare e condurre bene a termine il pellegrinaggio della Gioventù Cattolica Italiana, sinceramente sono contenti che a Roma si abbia voluto compiacentemente affidare a Bergamo l'onorifico incarico. I nostri sapranno in tale circostanza farsi onore.

Bergamo generosa e cordiale non poteva poi dimenticare i suoi cari emigranti, quei bravi e forti suoi figli che lavorano oltre la frontiera. Ecco allora che il pellegrinaggio bergamasco, oltre il programma giovanile ha curato i convegni di emigrati nelle principali zone d'immigrazione: Toluca, Marsiglia e Lione.

L'importanza di tali convegni è tale che non si deve spendere parole per raccomandarli.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'intero programma. Siamo lieti intanto di poter assicurare i nostri lettori che la spesa non è rilevante. Da Bergamo a Bergamo, tutto compreso, e-

sciso il vitto durante il viaggio in treno — per ben sette giorni — su un percorso di oltre 3000 chilometri, i nostri giovani se la caveranno con poco più di 500 lire.

I CAMBI DI VENERDI' 24

Londra	85.25
New York	17.46
Zurigo	336.90
Parigi	68.70
Bruxelles	2.43
Berlino	4.14



L'egregio amico nostro Don Giovanni Boni, Segretario generale della Giunta Diocesana, è stato colpito nei passati giorni, da un atroce dolore per la perdita quasi improvvisa della sua buona e santa mamma. Al distinto Sacerdote, all'ex Vicario di Branzi, al propugnatore araldico e fondatore del nostro Carlo Quindicinale, la Direzione, sempre riconoscente, interprete dei sentimenti di tutti i suoi corrispondenti e lettori, esprime da queste colonne, all'antico Direttore, le più sentite e commosse condoglianze, e raccomanda alle preci dei confratelli e di tutti i buoni, l'anima dell'estinta.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI E LETTORI

ricordiamo e sollecitiamo per il prossimo numero la statistica parrocchiale semestrale o almeno trimestrale.

Domandiamo inoltre, per imprescindibile necessità, (per quelli che ancora non l'hanno fatto) l'invio a questa Direzione di almeno qualche acconto, per gli abbonamenti individuali o collettivi del 1927.

SOTTOSCRIZIONE PRO MACCHINA DA SCRIVERE

Somma precedente L.	2239
N. N.	» 50
Molinari, Piazzolo	» 2
Cristini Rina, Urganò	» 10
N. N. Cadelfoglia	» 5
E. Baschenis	» 2

Totale L. 2308

AFFITTASI

Il Sig. Goglio Carlo fu Carlo di Olmo al Brembo è disposto a cedere in affitto al miglior offerente casa ed osteria, sita in Olmo, contrada Cugno, con prato e bosco di sua proprietà.

L'esercizio è completamente ammobiliato, con stoviglie, misure, bicchieri ecc. e in parte anche la cucina e le stanze da letto.

Il sig. Carlo Goglio è disposto a trattare ed a favorire chi crederà approfittare.

Gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti alla Direzione de *L'Alta Valle*.

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO

Dentista

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata

di denti e dentiere artificiali

LA DITTA

Begnig Geremia

ha aperto il suo nuovo negozio con sartoria, a Piazza Brembana.

Offre alla sua spett. Clientela Tessuti, Specialità stoffe, Cappelli, Camicie ed affini col ribasso del 20 per cento.

Grande assortimento in Calzature polacchini da ragazzo robuste da L. 10 a L. 23 al paio

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per assicurazione operai.

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'assicurazione sulla vita.

Le Assicurazioni d'Italia

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti - Furto.

Agente per l'Alta Valle Brembana Sig. Gambirasio Giov. - Piazza B.

Dentella Daniele e Figli

PIAZZA BREMBANA

SERRAMENTI - MOBILI

Specialità intaglio - scultura - Si eseguisce qualsiasi lavoro in legno per Chiese

Disegni e preventivi a richiesta

Presso il laboratorio

sono sempre visibili bozzetti e fotografie di lavori eseguiti nelle diverse Chiese.

Se volete acquistare bene e a prezzi modici rivolgetevi alla

Ditta Redondi Luigi IN PIAZZA BREMBANA

dove troverete un ricco assortimento di: Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e fabbrica - Ferramenta d'ogni specie, reti metalliche, filo ferro, punte Parigi - Corde canape e cotone - Terraglie e porcellane - Articoli da caccia - Lampadine ed accessori elettrici - Colori, pennelli e vernici

Negozi di Salumeria-Drogheria Vendita all'ingrosso e minuto farine - risi - granaglie - cascami

Prem. officina fabbro meccanica

Pietro Gervasoni

BORDOGNA

Meccanica moderna - Torneria

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso. — Si saldano col bronzo campane e campanelli.

Compagnia Singer

Rappresentante Mandamentale signor Lazzaroni Luigi, Averara — Riparazioni, olii, aghi, pezzi di ricambio.

BRANZI

La tragica avventura di due giovani pastori sopra un'alpe dei laghi Gemelli. - Un morto ed un ferito.

Il giorno 18, verso le ore 2 pomeridiane, sopra un'alpe dei laghi Gemelli, in località detta Forno, mentre i due fratelli Cattaneo Angelo, d'anni 29, e Giovanni, d'anni 17, di Branzi, erano intenti a costruire una passerella sul torrente Borleggia pel transito del bestiame, causa l'abbondante pioggia, si staccava da una roccia sovrastante un grosso masso, che investendo i due fratelli, li precipitava ambedue in un profondo gorzo sottostante, ove i poveretti venivano a trovarsi con l'acqua alla gola e il corpo attonagliato fra il macigno assaltatore e la parete del pozzo.

Il più giovane, riuscito a liberarsi quasi subito, dopo aver tentato invano di salvare il fratello, col piede sinistro seriamente ferito, si trasciò per un percorso di circa due chilometri e mezzo fino alla stazione teleferica posta in località detta «Tre Quarti» dalla quale accorse subito quattro robusti operai di Branzi. Questi, lavorando di mazza e di leva, dopo un'ora circa di sforzi disperati, riuscirono a liberare il disgraziato, che purtroppo spirava quasi subito.

Espletate le constatazioni di legge dal Brigadiere dei RR. CC., sig. Mellano, il poveretto veniva subito trasportato al cimitero di Branzi, dove il Medico Condotta signor Musatti, dopo avergli riscontrate lussazioni delle anche, contusioni varie e ferite lacero-contuse non gravi all'arto destro e all'emitorace sinistro, dichiarava la morte essere dovuta ad asfissamento.

All'altro, scampato per miracolo da sì tragica fine, venne riscontrata una ferita lacero-contusa estesa sul dorso del piede sinistro e interessante le parti molli. È stato dichiarato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

PIAZZATORRE

Varie.

La raccolta del fieno riesce quest'anno ottimamente per il bel tempo che ci accompagna, ma meno abbondante dell'anno scorso.

L'afa che ha colpito la malga del monte Cavallo Basso è benigna e tende già a scomparire.

Il nostro bel paese incomincia ad animarsi di nuovi ospiti, che vengono dalla città e dalla bassa in cerca di fresco e d'aria ossigenata. Piazzatorre ospitale e la bella pineta, non saranno avere per loro polmoni; ma noi auguriamo, a chi ne avesse bisogno, che col ristoro del corpo, trovi quasi sollievo e ritemperamento anche nello spirito.

Il giorno 12 c. m. improvvisamente moriva Balicco Giovanna maritata Arizzi, lasciando in amaro cordoglio il marito, i figli. Fu donna cristiana, tutta consacrata alla sua casa, di grande fermezza nella sofferenza, di ammirabile rassegnazione cristiana. I funerali seguirono il giorno 14 e riuscirono solenni, per concorso di popolo, di associazioni, e di clero. Un poderoso coro di periti e bravi cantori Sacerdoti accompagnò maestosamente il sacro rito, con musica Perosiana a tre voci fra la generale ammirazione e commossione. Da questo giornale giungono alla famiglia le più sentite condoglianze, e specialmente alla figlia Adele obbligata a Bergamo (per una cura agli occhi) in così dolorosa circostanza.

TRABUCHELLO

Solennità religiose.

Solenni riuscirono le feste della chiusa del mese di maggio e quella del Corpus Domini, sia per la frequenza ai SS. Sacramenti al mattino, come, per quest'ultima, per concorso devoto alla solenne processione.

Notizie varie.

— In questo primo semestre i

nat' sono due: una bambina alla famiglia del sig. Scuri Attilio, ed un bambino alla famiglia del sig. Scuri Raffaele. Ad entrambi congratulazioni.

È stato ricostruito il ponte sul Brembo nella Frazione Isola, ed è in via di ricostruzione quello della Frazione Piazzola.

In paese abbiamo molta disoccupazione. Speriamo che si inizino i lavori per rendere careggiabile il ponte che conduce alla Chiesa. Così alcuni troveranno lavoro. Tale opera spetta alla Società Alto Brembo per compensare i danni arrecati da questa al Comune di Trabuchello.

Sono partiti alcuni emigranti, ed altri attendono, ma durano fatica ad ottenere i documenti necessari. Agli uni ed agli altri i nostri auguri.

Si è iniziato il taglio del fieno e pare che, a causa della prolungata siccità di questa primavera, il raccolto non sia troppo abbondante.

Il sig. Midali Giuseppe si è unito in matrimonio con una signorina di Busto Arsizio. Ai novelli sposi, già dipartiti da Trabuchello, giungono graditi i nostri auguri e felicitazioni.

VALNEGRA

La tradizionale festa di S. Antonio venne anche quest'anno celebrata con grande pompa e sentita pietà. Grande il numero dei devoti si alla vigilia come durante la festa. Riccamente addobbata la Chiesa; tra numerosi, oblati vasi di fiori s'ergeva bella, in atteggiamento di bontà divina, la statua di S. Antonio. Alla vigilia ad ora tarda fantastica illuminazione, con fuochi pirotecnici, rallegrata dal nostro distinto corpo musicale.

Durante le solenni funzioni venne eseguita scelta musica. Divota, imponente si svolse per le vie del paese la processione del pomeriggio condecorata dai RR. Prevosti della Vicaria, da tutte le confraternite, e dalle note armoniose del fiorenti corpo musicale Valnegra-Lenna.

S. Antonio generoso benedica ai suoi devoti, ai generosi, a tutti quelli che prestarono l'opera loro perchè solenne riuscisse la Festa.

Solennemente, il giorno 11 giugno, venne celebrato il matrimonio tra Milesi Ambrogio di Roncobello con Begnis Angelina di Valnegra. Cordiali auguri.

Relazione della Pesca di Beneficenza Pro Cassa Scolastica della Scuola Complementare Pareggiata F. Gervasoni.

Il consiglio dei Professori nell'adunata del 15 febbraio 1927 deliberava di allestire una Pesca di Beneficenza, accompagnata da qualche altra manifestazione di carattere scolastico — saggio ginnastico o rappresentazione teatral-

le — a beneficio della Cassa Scolastica della Scuola nella medesima adunanza istituita, la quale Cassa si propone (Art. II. del suo Statuto) I. L'assistenza degli alunni che versando in condizioni economiche disagiate, meritino per condotta e profitto aiuto ed incoraggiamento. II. Il perseguimento di ogni altro fine che possa tornare di vantaggio alla Scuola ed agli alunni.

Eletto il Comitato esecutivo nelle persone del Preside Ing. Pietro Chierici, Presidente; Prof. Costa Itala, Segretaria Cassiera; Prof. Polinoro Elisa, Prof. Traini Gaetano, Membri.

Questo si impegnò di provvedere alla raccolta dei doni, alla organizzazione della festa, e di deliberare a tempo opportuno l'epoca in cui la festa stessa avrebbe avuto luogo, e le modalità.

Nella successiva adunanza del 12 aprile, il Consiglio fissava la benefica manifestazione, limitandola alla Pesca, per non distogliere gli alunni dallo studio, per il 12 e 13 giugno, sagra del paese, in occasione della festività di S. Antonio.

Il Comitato fiducioso nella cooperazione di quanti amano la Scuola e la gioventù che in essa si educa per la sempre crescente prosperità di questa Valle ridente, diffuse una circolare intesa ad ottenere doni od offerte, sia pure modeste, per la proficua riuscita della iniziativa, il medesimo invito veniva dal Rev. Parroco espresso nella Chiesa di Valnegra, e generoso fu l'affluire dei doni e delle offerte.

Furono raccolti 2000 doni di vario valore e L. 144.50 in contanti.

Allestita la Pesca in una delle aule dell'edificio Scolastico P. P. F. Gervasoni, stabilito il prezzo dei biglietti in L. 1 cadauno, vennero messi in vendita nel pomeriggio del giorno 12 giugno, 2000 biglietti, corrispondenti ai 2000 doni ricevuti.

L'estrazione dei biglietti e la distribuzione dei doni si compì col massimo ordine, la vendita cessò alle ore 17 del giorno 13 giugno.

Le mansioni furono lodevolmente disimpegnate dagli alunni della Scuola assistiti dai Professori e da alcune gentili persone che offerse la loro gentile operosità per la buona riuscita dell'iniziativa.

La vendita dei biglietti dette un introito di L. 2342,15 avendo molte persone rinunciato ai doni vinti che furono quindi nuovamente sorteggiati. Unite alle L. 144.50 raccolte in contanti per offerte si effettuò il guadagno lordo di lire 2486, 65. Dalla quale somma detratte L. 520.35 di spese rimasero L. 1966.30 di guadagno netto che verranno versate alla Cassa Scolastica. Il Comitato ringrazia quanti cooperarono in qualsiasi modo al proficuo successo della benefica festa, e lo fa pubblicamente per non incorrere in spiacevoli omissioni.

La segretaria Cassiera
Prof. Itala Costa

Banca Agricola Italiana

Società Anonima — Capitale emesso e versato L. 75.000.000
Sede Centrale Direz. Generale - Torino - Via Alfieri n. 9
Filiali nelle provincie di: *Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bergamo, Brescia, Campobasso, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Forlì, Genova, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro e Urbino, Modena, Piacenza, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio, Salerno, Siena, Sondrio, Teramo, Torino.*

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO
SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le piazze del Regno.

BUONI FRUTTIFERI a 3, 6, 9, 12, 18, 24 mesi al tasso rispettivo del 5.50, 5.75, 6, 6.50, 6.75, 7 per cento.

BUONI AGRARI ad 8 mesi - fruttanti l'interesse anticipato del 6% esigibili presso qualunque filiale della Banca anche a decorrere dal 41.º giorno dall'emissione.

La Filiale di **PIAZZA BREMBANA** è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Il Recapito di **AVERARA** tutti i mercoledì e sabato dalle ore 10 alle 14.30

Il Recapito di **MOJO DE CALVI** è aperto tutti i giorni presso il signor Luigi Mairretti - Nei locali in contrada Foppo tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Tipografia G. Carrara - Bergamo

Don Pietro Gamba - Responsabile

Banca S. Alessandro

SOCIETÀ AN. - CAP. L. 5.000.000 - VERSATO L. 2.000.000
Sede Sociale e Direz. Centrale **BERGAMO** - Piazza Municipio, 9 - Tel. 9-97
Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**
Aderente alla **Federazione Bancaria Italiana**

Filiali: Ambivere - Ardesio - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Canonica d'Adda - Carvico - Casazza di Mologno - Castione - Castro - Chignolo d'Isola - Ciserano - Clusone - Costa Volpino - Fiorano al Serio - Gandellino - Lenna - Mariano al Brembo - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Ponte Nossola - Pontida - S. Giovanni Bianco - Selino d'Imagna - Sottocassa - Sovere - Treviglio - Urganno - Valtelle - Verdello - Zanica.
Recapiti: Bondione - Bossico - Cassiglio - Colzate - Gorno - Endine - Locatello - Mezzoldo - Monasterolo del Castello - Orezza - Pianico - Piazzatorre - Peja - S. Giovanni nei Boschi - Torre de' Busi.

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Deposito a risparmio e in C. C.

Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera.

Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole. Sovvenzioni cambiarie su fedi di deposito e note di pegno (Varants).

Prestiti agrari.

Conti correnti garantiti da titoli.

Riparti, anticipazioni su titoli.

Incesso effetti semplici e documentati.

Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).

Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.

Compra-vendita divisa e valuta estera.

Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.

Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.

Depositi a custodia di titoli e valori.

Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.

Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti famiglie di caduti.

Le Agenzie di OLMO AL B. e di LENNA sono aperte i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Il sabato dalle ore 9 alle 12). — Il Recapito di CASSIGLIO tutti i giovedì dalle ore 9 alle 12. — Quello di PIAZZATORRE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17.

Ranco Ambrosiano

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara
Pavia - Piacenza - Varese
Vigevano - Besana - Erba - Luino - Scregno

Qualunque operazione di Banca Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Dante - Nuovo Palazzo - Tel 17-39

BANCA BERGAMASCA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA — FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI - VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI
BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA
BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE
CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO
CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA
GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE
OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDA - RONCOBELLO
ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA
SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO
TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo, tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle ore 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.